



*Italianistische Zeitschrift für Kulturwissenschaft und Gegenwartsliteratur
Rivista d'italianistica e di letteratura contemporanea*

Poesie inedite

• Laura Mautone •

Negli arrostiti ingranaggi del cuore
avvampano scintille
luce tra le parole.
Negli alveoli dei polmoni si respira
di nuovo pura aria.
Miracolosi arancioni
in un cielo grigio
sguardo meravigliato:
qui ed ora
è il paradiso

Vetri screziati, stridore al risveglio
sorprese parole dalla notte.
Parole assopite dalla frastagliata
costa del sonno,
senso di sogno e
sogno di senso.
Indizi mai trovati,
suoni di rogge
accompagnate da passi mai trascorsi.
Braccato dai cani
a caccia dei non sensi
annusati sotto mentite spoglie.

Non chiamarlo straniero
ciò che non si vede.

Sotto un cielo di porpora
tutti siamo in esilio.
La mia notte crepita di pensieri
desideri mancati
colpe mai pagate
parole soffocate:
la mia notte è la tua

✦

Le pulsioni – mimose
appena sfiorate, inibite,
si rintanano nelle caverne
dei ricordi
e non si scoprono più

Indago la luce.
Catalogo le farfalle del silenzio

✦

Scrivo poesie e taccio.
Non so quale delle due
sia l'azione più efficace

...

✦

Solitudine nella casa arrampicata,
fresca nella sera.
Silenzio e parole,
nella luce che si fa calore
nel ricordo che si fa carne

O creatura degli abissi
vieni nella baia dell'anfora
esci dal tuo letargo levantino.
Sotto il faro splende una stella
rossa respira la mia stessa
pace non cogliere provocazioni
resta salda sui tuoi pensieri
acque vellutate del Mar Egeo
dove il mare si intreccia
con dita di terra.
Mani

Nuvole basse
grigio sottosopra
acque paludose e
verde tutto intorno
fino all'orizzonte
dove mare e cielo
dolcemente senza tregua
si toccano.

Silenzio e strida
di gabbiani
cormorani in bilico
guardiani di quel
silenzio greve
di morte e vita
dove annegare
parole e versi
in ricordo di
Dylan, Thomas
è l'Atlantico
che chiama a sé
poeti, volti e parole,
viaggi del non-senso.
Odi alla strada
e alla marea
che ritorna
in Galles

La costruzione dei fatti

È come un verme solitario
il desiderio
cresce nell'attesa e
nel differimento
e si alimenta solo
quando si nutre.

Corpo sconosciuto
nel tepore della notte
desidero ogni pezzo
di te
risuona il mio al ricordo
contatti sfiorati
fili che non si illuminano
ma accendono

A D.

La topografia di un sentimento

Tempo che scivola morbido
senza angoli
sulle parole
e la scoperta di comprendersi
nell'ambiguità del labirinto
è come un fiore che sboccia
di colori pieni
corpo che esplora corpo
nella danza
è melodia delle parole
una percussione che batte
un giro di note che albeggia

A mia madre

Tu sei stata la mia casa
quando ancora non sapevo
di esserci
sono stata te
prima di me
Tu, mia puledrina
scalpitante e bellissima.
Le famiglie si disfano con il tempo,
sbriciolate sotto i colpi
del martello e della gru sterminatrice,
come quelle pareti che
rimarranno sempre,
invisibili agli occhi
ma dentro ai ricordi
anche quando una nuova casa
sorgerà al posto
dell'ombra della vecchia.

La mia casa sei tu
La mia famiglia sei tu

Io li ho visti i parassiti
che si adattano
quelli che non ti vedono
o cambiano strada
per non guardarsi nello specchio.

Io li ho visti
quelli che strisciano sui marciapiedi,
che si appiattiscono sui muri,
che cambiano pelle ad ogni potente di turno
per non farsi riconoscere.

Io li ho visti
quelli che chiedono
di non scrivere una nota,
quelli che come la Santa Inquisizione
ottengono ciò che vogliono
con le minacce,
quelli che il potere pensano sia l'arroganza.

Io li ho visti,
gli indifferenti,
quelli che se ne fregano,
i complici che ti dicono una cosa per un'altra
e sgomitano per esserci

e sanno pure darti un bacio,
Giuda, io li ho visti.

E me ne sono andata
scrivendo una realtà che è
diversa

Rovescio sul mondo
confinati in casa
con un peso che affossa
causa un invisibile nemico.
La natura esplode fiori
in colori fuori
ma non siamo in sintonia noi
ne possiamo godere
solo a distanza
dietro i vetri delle nostre consuetudini
divenute ormai prigionie,
mentre camion militari
nella luce livida della sera
trasportano morti,
senza lacrime.
Vite cancellate
che torneranno cenere

senza nome

Là dove tutto è
ferita
là c'è, là cresce
un pensiero
di rancore vissuto
e impietrito dentro
godi nell'augurare
il male, ma dentro
è te che mangia
questo grande mostro
il tuo odio
verso di te, mai sazio

✦

Sto nel vento
vorticante e
ferma sotto la quercia

Il tempo e lo spazio
distesi
nessuno sguardo
concentrata
sul passato

La calata toscana
in un sole calcinante
che acceca
l'animo e il cuore